

A.T.C. AL 3 “Valli Borbera, Curone e Grue”

Regolamento per la Caccia di selezione agli ungulati ruminanti

Disposizioni generali

Art.1. Principi e finalita'

Al fine di garantire una popolazione sana e ben strutturata nel rapporto dei sessi e delle classi di eta' e una densità commisurata alle potenzialità ambientali, la gestione degli ungulati oggetto di prelievo selettivo deve basarsi sui seguenti principi:

- a) la conoscenza della consistenza e struttura della popolazione, acquisita mediante l'effettuazione di censimenti e il calcolo degli indici cinegetici;
- b) l'impostazione di razionali piani di prelievo;
- c) la distribuzione programmata della pressione venatoria;
- d) l'applicazione di mezzi e tempi di prelievo biologicamente corretti, anche in rapporto alla presenza di altre specie oggetto di caccia;
- e) il controllo dei capi abbattuti.

Art.2. Organizzazione del territorio

Per ottemperare a quanto previsto dall'Art.1, il Comitato di Gestione (C.d.G.) dell'ATC ha individuato, nel territorio di codesto Ambito, due Unità di Gestione (Distretti 1 e 2) per la caccia al daino e dieci Unità di Gestione, come di seguito elencate, per esercitare il prelievo della specie capriolo.

- 1) Distretto 1 Arquata
- 2) Distretto 2 Scrivia - Grue
- 3) Distretto 3 Montemarzino
- 4) Distretto 4 Sinistra Curone
- 5) Distretto 5 Destra Curone
- 6) Distretto 6 Alta Val Borbera
- 7) Distretto 7 Agnellasca
- 8) Distretto Val Borbera
- 9) Distretto Colli Tortonesi
- 10) Distretto Pianura

Successive disposizioni, emanate con allegati al presente regolamento, indicheranno in

quali Distretti di gestione potrà essere esercitata la caccia di selezione.

Art.3. Requisiti dei cacciatori di selezione.

I cacciatori per poter esercitare la caccia di selezione sul territorio di competenza dell'ATC AL 3, devono, oltre a possedere i normali requisiti di legge, essere ammessi all'esercizio venatorio nell'A.T.C. AL 3 ed essere iscritti al Registro dei Cacciatori di Selezione istituito dallo stesso Ambito. L'iscrizione a detto Registro è subordinata al possesso di attestazione riguardante l'abilitazione al prelievo selettivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 4. La caccia di selezione (Daino e Capriolo)

4.1. Formulazione dei piani di prelievo.

4.1.1. I piani di prelievo e i relativi calendari sono predisposti dal C.d.G. sulla base delle risultanze dei censimenti primaverili. I piani di prelievo e i relativi calendari vengono sottoposti alla Giunta Regionale, per l'approvazione, ogni anno.

4.1.2. Il C.d.G. dà successivamente pubblicità ai piani e ai calendari di cui al punto precedente.

4.2. Organizzazione del Piano di Prelievo.

4.2.1. I cacciatori ammessi all'esercizio della caccia di selezione, dovranno compilare un modulo-richiesta nel quale gli verrà richiesto di indicare la specie prescelta (daino/capriolo) e in ordine di preferenza la classe di tiro, il distretto e/o il settore di caccia e il periodo prescelto per esercitare l'attività venatoria. Per quanto concerne la specie daino, nel modulo di richiesta, le classi femmina adulta e piccolo dell'anno vengono raggruppate in un'unica classe denominata "Accorpata".

Nel modulo di richiesta del capo, per la specie capriolo, sarà anche possibile richiedere l'assegnazione di un pacchetto, composto da due o tre capi (M. adulto + F. adulta + piccolo oppure F. adulta + piccolo). È consentito il prelievo di 2 capi nella stessa giornata (es: abbattimento congiunto di femmina e piccolo) e non vi è limite nel carniere individuale stagionale.

Detto modulo dovrà essere fatto pervenire, debitamente compilato, all'Ambito entro le scadenze fissate per poter effettuare le assegnazioni.

4.2.2. Modalità e Criteri per l'assegnazione

L'ATC provvede ogni anno, sulla base dei censimenti e secondo le linee guida della Regione Piemonte, a definire i piani di prelievo per le specie di interesse venatorio e i

relativi distretti o settori in cui effettuare la caccia di selezione. Il piano annuale di prelievo per ogni specie, seguirà il calendario venatorio secondo i periodi di caccia previsti per ogni specie, in base alle classi di età e di sesso.

La caccia di selezione verrà programmata indicativamente in tre periodi successivi a secondo della specie, del sesso e dell'età.

I primi due periodi sono destinati attraverso un'unica assegnazione in base alle richieste pervenute, il terzo ed ultimo è destinato al completamento del piano di prelievo con una ulteriore assegnazione dei capi residui.

Tempistica e modalità delle assegnazioni:

- di massima entro il 5 maggio verrà approvata la graduatoria per punteggio dei selettori.

La graduatoria sarà disponibile in forma cartacea presso la sede dell'A.T.C. e inserita sul sito dell'ente.

- le eventuali osservazioni dovranno pervenire entro tre giorni lavorativi successivi a tale data.

- la presentazione da parte dei selettori delle domande di assegnazione in cui devono essere indicate specie, tipologia per sesso ed età, settore e periodi di riferimento devono pervenire non oltre il 15 maggio per il capriolo e il 15 ottobre per il daino, secondo lo scadenziario fissato dall'Ambito.

- è ammessa la presentazione contestuale di una seconda scelta

- Successivamente verrà effettuata l'assegnazione dei capi relativamente a tutto il Piano di abbattimento annuale per singole specie seguendo la graduatoria dei punteggi approvata.

- le eventuali osservazioni dovranno pervenire entro tre giorni lavorativi successivi alla data di assegnazione.

- entro il 15 giugno per il capriolo e il 15 novembre per il daino dovrà essere effettuato il pagamento dei capi assegnati e conseguente ritiro della cartolina e contrassegno.

- il mancato pagamento entro tale scadenza determina la decadenza dell'assegnazione, fatto salvo preventiva comunicazione e/o causa di forza maggiore.

- il ritiro della cartolina e contrassegno potrà avvenire anche successivamente, solo previa comunicazione.

- eventuali capi non assegnati in prima assegnazione per carenza di domanda saranno assegnati, anche nello stesso periodo, a selettori che abbiano già abbattuto i capi a loro assegnati.

- detti capi possono essere messi a disposizione anche di selettori che abbiano fatto richiesta come temporanei secondo uno specifico regolamento approvato dall'Ambito.

Nei distretti di pianura l'Ambito per motivi di sicurezza potrà richiedere ai selettori l'accompagnamento da parte delle guardie dell'Ambito o da cacciatori particolarmente esperti del territorio.

4.2.3 Determinazione punteggio e conseguente graduatoria annuale

Il punteggio individuale viene assegnato sulla base della somma di due fattori:

- A) impegno di disponibilità alle operazioni di censimento
- B) capi abbattuti nell'annata venatoria precedente

A) impegno di disponibilità alle operazioni di censimento

- i selettori formati potranno, visto il calendario dei censimenti, comunicare preventivamente due giornate in cui saranno disponibili per le operazioni di censimento
- l'ATC provvederà a programmare la partecipazione individuale di censimento secondo le proprie esigenze organizzative
- la comunicazione di disponibilità da diritto al selettore alla attribuzione di 5 punti per giornata indicata, solo se in quella data saranno effettivamente attuate operazioni di censimento
- qualora, per qualsiasi motivo, il selettore non sia in grado di rispondere positivamente alla eventuale chiamata, i punti per quella giornata verranno annullati.
- in caso di non effettuazione delle operazioni di censimento nella/e data/e indicata/e il selettore può comunicare la disponibilità per eventuali censimenti successivi
- nel caso che le disponibilità pervenute non coprano le esigenze organizzative, l'ATC si riserva di adottare altre forme di incentivazione, anche con il riconoscimento di ulteriori punti, al fine di garantire la regolarità dei singoli censimenti.

B) capi abbattuti nell'annata venatoria precedente

Nell'intento di premiare quanti partecipano attivamente alla gestione della fauna oggetto di prelievo selettivo, il C.d.G. ha deciso di porre in essere alcune semplici regole.

I cacciatori parteciperanno alla caccia di selezione sulla base di una graduatoria di punteggio stilata annualmente dall'Ambito.

Il punteggio potrà essere acquisito dal singolo socio attraverso l'espletamento di quanto riportato nella seguente tabella:

Criterio	Punti
Disponibilità ad una giornata di censimento (solo per 2 censimenti)	5
Abbattimento, nella precedente stagione venatoria, del 1°capo	5
Abbattimento, nella precedente stagione venatoria, del 2°capo e per ogni ulteriore capo (successivi)	2

Il cacciatore ha l'obbligo di dare la disponibilità di almeno due censimenti e verrà convocato a seconda delle esigenze dell'Ambito. Il punteggio sarà acquisito per due censimenti (5 punti); i selettori possono comunque partecipare a più di due censimenti.

L'assegnazione seguirà la graduatoria dei punteggi redatta dall'Ambito, che verranno acquisiti durante i censimenti e gli abbattimenti della stagione venatoria precedente.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, l'assegnazione sarà immediata nel caso in cui il numero di domande sia uguale o inferiore al numero di capi disponibili.

Nel caso in cui il numero di domande sia superiore ai capi disponibili, il tecnico faunistico procederà all'assegnazione dei capi seconda la graduatoria punti o mediante sorteggio in caso di parità di punteggio.

4.2.4 L'assegnazione degli ungulati:

Il selettore assegnatario di un daino, maschio adulto (palancone), per l'anno successivo passa in coda per questa classe di prelievo, può comunque fare domanda qualora siano disponibili dei capi.

I selettori potranno essere assegnatari di un solo daino della classe palancone in una stagione venatoria, tale condizione potrà essere esclusa solo se il numero di palanconi sia superiore alle richieste pervenute e quindi ci siano dei capi residui da assegnare.

- L'abbattimento di un capo sanitario nella stagione venatoria, dà diritto alla priorità di scelta l'anno successivo per l'assegnazione nella stagione venatoria successiva.

- L'abbattimento di un capo non conforme comporta il pagamento della differenza del capo abbattuto, rispetto a quello assegnato e dell'eventuale trofeo. Tale abbattimento comporta la detrazione dei seguenti punteggi: **-3 punti** per l'abbattimento dei maschi.

L'abbattimento di un calvo (femmina o piccolo) non conforme, se il peso del capo abbattuto varierà del 10-15% rispetto alla media dei capi per la classe assegnata, il cacciatore non verrà penalizzato.

In ogni caso sono esclusi dalle ulteriori assegnazioni i cacciatori che nella stagione in

corso hanno effettuato l'abbattimento di un capo non conforme.

- I selettori autorizzati tramite l'abilitazione Zona Alpi, ad eccezione delle persone che hanno frequentato il corso per la caccia di selezione agli ungulati, dovranno essere accompagnati da un cacciatore esperto per motivi di sicurezza e controllo, dichiararlo al momento del ritiro della fascetta, per poter esercitare la caccia di selezione nell'Ambito.

4.2.5. Le classi di tiro per le specie oggetto di prelievo selettivo sono le seguenti:

SPECIE	SESSO	CLASSE
DAINO	MASCHIO O FEMMINA	GIOVANE DELL'ANNO
	FEMMINA	ADULTA
	MASCHIO	FUSONE
	MASCHIO	BALESTRONE
	MASCHIO	PALANCONE
CAPRIOLO	MASCHIO O FEMMINA	GIOVANE DELL'ANNO
	FEMMINA	ADULTA
	MASCHIO	ADULTO

4.2.6. Le quote di partecipazione, stabilite dal C.d.G., per ciascuna classe di prelievo sono indicate negli allegati forniti dall'Ambito prima dell'inizio della stagione venatoria.

La quota, per coloro che avranno in assegnazione il capo, per le varie classi di prelievo per la specie daino e capriolo, dovrà essere effettuato prima del ritiro dell'autorizzazione (cartolina e fascetta) tramite pagamento presso ufficio col POS o bonifico bancario sul C/C bancario intestato a A.T.C. AL3 Valli Curone, Borbera e Grue.

L'integrazione per l'abbattimento della classe femmina di daino sarà corrisposto come previsto dall'Art.4.4.3.

Per il maschio di daino (palancone) è prevista inoltre una quota aggiuntiva, calcolata in base al punteggio C.I.C. della valutazione del trofeo, tale valutazione verrà effettuata presso il centro di controllo o la sede dell'Ambito dopo il conferimento dei trofei preparati e/o naturalizzati. Le quote previste per il pagamento del trofeo sono riportate nella tabella presente nell'allegato e/o sul sito dell'Ambito.

4.2.7 Il mancato ritiro dell'autorizzazione (cartolina e contrassegno) e pagamento entro i termini fissati dall'Ambito, il 15 giugno per il capriolo e il 15 novembre per il daino, determina la decadenza dell'assegnazione e comporta la perdita del capo, fatto salvo preventiva comunicazione e/o causa di forza maggiore.

4.2.8. Il cacciatore a cui è stato assegnato il capo riceverà dall'A.T.C. :

a) una scheda autorizzativa riportante i dati del cacciatore assegnatario, il numero di

contrassegno e le caratteristiche del capo da prelevare. Sul retro di detta scheda il cacciatore dovrà segnare le giornate di caccia effettuate che, per ogni settimana, non dovranno essere superiori a quelle previste dalla vigente normativa. Immediatamente dopo l'abbattimento, sulla scheda stessa, il cacciatore dovrà indicare il capo abbattuto (classe), luogo e ora dell'abbattimento.

b) una fascetta di plastica (contrassegno) numerato che dovrà essere applicata in modo inamovibile al garretto (arto posteriore) del capo appena abbattuto. La fascetta comprova la legalità del prelievo effettuato e contemporaneamente autorizza il cacciatore alla detenzione e al trasporto del capo. In assenza di contrassegno, il possessore del capo sarà perseguito a termini di legge (verrà escluso per 5 anni dagli elenchi dei cacciatori di selezione).

c) un blocchetto di tagliandi (madre-figlia) sul quale ogni cacciatore dovrà indicare, oltre alle proprie generalità, la data e l'orario di inizio dell'attività venatoria, il capo assegnato, l'eventuale settore di caccia e la targa dell'automezzo utilizzato. Una volta compilato nelle due parti, il tagliando figlia dovrà essere imbucato esclusivamente nelle apposite cassette ubicate nel distretto o settore di caccia assegnato.

d) il tagliando plastificato, riportante il numero identificativo di ogni selettore, deve essere esposto sul cruscotto dell'auto e individua un selettore in attività di caccia, anche quando procede in auto all'interno del distretto di caccia.

4.2.9 I selettori che esercitano la caccia nei distretti e/o settori di caccia di selezione, dato che è prevista l'attuazione della procedura di "sicurezza e legalità" sono tenuti a rispettare la seguente regola:

- prioritariamente inviare un sms, se no telefonare per ogni colpo sparato con l'indicazione dell'esito del colpo sparato entro 30 minuti, ovvero: abbattuto, ferito o sbagliato.

4.3.0 I selettori durante l'attività venatoria sono tenuti ad indossare obbligatoriamente un abbigliamento ad alta visibilità dorsale e ventrale oppure in alternativa il cappello e le fasce alle braccia ad alta visibilità.

4.3.1. Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati sono strettamente personali e non cedibili per alcuna ragione. In caso di smarrimento o distruzione dell'autorizzazione e/o del contrassegno sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

4.3.0. I contrassegni e le autorizzazioni (cartoline) non utilizzati dovranno essere restituiti entro i termini stabiliti da codesto A.T.C.. La mancata restituzione entro i termini previsti comporterà l'esclusione dalla caccia di selezione per la stagione in corso o per la stagione

successiva.

4.4 Modalità di prelievo della specie daino

4.4.1. Nell'ambito del territorio del Distretto n.1 sono stati individuati due distinti settori di caccia, rispettivamente denominati settore A e settore B. Il piano di abbattimento per il Distretto 1, autorizzato dalla Giunta Regionale, verrà ripartito sui due settori in funzione delle percentuali di realizzazione del piano prelievo della passata stagione e i dati dei censimenti della stagione in corso.

I cacciatori residenti all'interno del settore indicato nel modulo di richiesta avranno la precedenza (a parità di punteggio conseguito) sui non residenti.

È assolutamente vietato esercitare la caccia di selezione al di fuori dei confini del Distretto e del Settore assegnato.

4.4.2 Il calendario del prelievo selettivo della specie daino sarà suddiviso in periodi, come di seguito specificato:

- periodo autunnale destinato esclusivamente al prelievo dei maschi adulti;
- periodi invernali destinati al prelievo di tutte le classi di sesso ed età (femmine adulte, piccoli dell'anno e maschi adulti);

Le giornate di caccia potranno essere scelte liberamente dal cacciatore, tre giornate a scelta su quattro (merc-giov-sab-dom) ad eccezione del periodo autunnale di novembre (giornate fisse lunedì e giovedì), tali indicazioni sono comunque sempre riportate sulla cartolina autorizzativa. Al cacciatore verrà consentito la libera scelta delle giornate di caccia, fermo restando il limite inderogabile previsto dalla vigente normativa (massimo 3 giornate).

4.4.3 I capi appartenenti alle classi femmina adulta e giovane dell'anno verranno accorpate, per cui il cacciatore sarà assegnatario della classe "Accorpata" e potrà quindi abbattere indistintamente un capo appartenente alla classe femmina adulta o giovane dell'anno. Si procederà così fino al raggiungimento del 90% del piano previsto per una delle due classi. Successivamente la caccia verrà temporaneamente sospesa e si procederà quindi alla assegnazione nominale dei capi rimanenti per classi d'età (Femmina Adulta e Classe 0). Per particolari esigenze organizzative, a discrezione del C.d.G., l'assegnazione nominale potrà essere effettuata anche prima del raggiungimento del 90%. Il socio che abbia abbattuto una femmina adulta dovrà versare la quota integrativa, tramite il POS presso l'ufficio o il bonifico bancario, tassativamente entro 7 giorni lavorativi dall'abbattimento e la consegna del capo presso il Centro di Controllo (Art.7.).

4.4.4. In nessun caso e per nessun motivo sarà possibile avvalersi dell'ausilio di battitori

e/o cani durante l'esercizio della caccia di selezione.

4.4.5. La caccia di selezione dovrà essere effettuata con fucile con canna ad anima rigata e munito di cannocchiale. Per la specie daino il calibro non dovrà essere inferiore ai 7 mm (270 Winchester compreso).

4.5 Modalità di prelievo della specie capriolo

4.5.1. Nell'ambito sono stati individuati dieci distretti di caccia, come da art. 2. Il piano di abbattimento, autorizzato dalla Giunta Regionale, viene fissato in funzione delle percentuali di realizzazione del piano prelievo della passata stagione e i dati dei censimenti della stagione in corso.

I cacciatori residenti all'interno del distretto indicato nel modulo di richiesta avranno la precedenza (a parità di punteggio conseguito) sui non residenti.

È assolutamente vietato esercitare la caccia di selezione al di fuori dei confini del Distretto e del settore assegnato.

4.5.2. Il calendario del prelievo selettivo sarà suddiviso in periodi come di seguito specificato:

CAPRIOLO

- periodi estivi destinati esclusivamente al prelievo del maschio adulto;
- periodi invernali destinati al prelievo di femmine adulte e piccoli dell'anno;

Nel periodo di prelievo del capriolo maschio adulto (periodo estivo) la caccia si potrà esercitare esclusivamente da appostamento temporaneo che dovrà essere raggiunto con l'arma scarica e chiusa nel fodero.

L'avvicinamento al capo ferito o ritenuto tale, può essere effettuato con l'arma carica e in condizioni tale da poter eventualmente completare l'abbattimento. In qualunque altro caso, il soffermarsi o il vagare con l'arma carica al di fuori dell'appostamento verrà considerato una infrazione al presente Regolamento.

Il calendario del prelievo selettivo sarà suddiviso in periodi, come indicato negli Allegati. Le giornate di caccia potranno essere scelte liberamente dal cacciatore, tre giornate a scelta su quattro (merc-giov-sab-dom), tali indicazioni sono comunque sempre riportate sulla cartolina autorizzativa. Al cacciatore verrà consentito la libera scelta delle giornate di caccia, fermo restando il limite inderogabile previsto dalla vigente normativa (massimo 3 giornate).

4.5.3. In nessun caso e per nessun motivo sarà possibile avvalersi dell'ausilio di battitori

durante l'esercizio della caccia di selezione.

4.5.4. La caccia di selezione dovrà essere effettuata con fucile con canna ad anima rigata e munito di cannocchiale.

Per la specie capriolo il calibro non dovrà essere inferiore ai 6 mm.

Art. 5. Modalità di riassegnazione per entrambe le specie

5.1. Per entrambe le specie se disponibili sarà possibile riassegnare o assegnare, secondo le domande pervenute, un ulteriore capo a quanti ne facciano richiesta che abbiano già effettuato correttamente il prelievo del capo a loro assegnato.

Le riassegnazioni e assegnazioni verranno effettuate per i capi non assegnati durante la prima assegnazione, e non abbattuti durante il primo o secondo periodo di caccia prescelto.

Nella riassegnazione dei capi si darà la priorità ai cacciatori che erano rimasti esclusi nella prima assegnazione e quindi non hanno potuto esercitare la caccia a tale specie.

Il cacciatore che non ha effettuato l'abbattimento del capo entro i termini previsti dal calendario, dovrà restituire il contrassegno e la cartolina tassativamente entro e non oltre 7 giorni lavorativi.

In ogni caso, verranno esclusi dalle ulteriori assegnazioni di tutti gli ungulati i cacciatori sospesi per motivi disciplinari e quelli che nella stagione in corso abbiano effettuato l'abbattimento di un capo non conforme ai sensi della normativa vigente.

Art. 6. Norme di carattere generale

6.1. Gli abbattimenti dovranno essere effettuati prioritariamente nei confronti di animali traumatizzati e/o defedati a prescindere dalla classe d'età e dal sesso, purché appartenenti alla specie assegnata. Tale capo viene definito "sanitario" e come tale segnalato sulla scheda di rilevamento dati dal Tecnico incaricato del controllo, il quale indicherà nelle note le motivazioni del prelievo sanitario. Come capo sanitario si intende un animale che presenti le caratteristiche seguenti:

- segni di malattia, lesioni e/o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo al Centro di Controllo e di cui ne sia comprovata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico incaricato;
- peso inferiore al 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età;

- con il palco ancora in velluto ad esclusione dei daini appartenenti alla classe fusone fino al 31 ottobre.

6.2. Gli animali abbattuti e classificati come sanitari, escludendo i capi per i quali si è dovuto provvedere alla distruzione della carcassa, rientrano nel computo complessivo dei capi previsti dal piano di prelievo.

6.3. Gli animali abbattuti che presentino evidenti segni di malattia dovranno essere sottoposti ad esame veterinario dalla ASL competente per territorio per valutare l'eventuale distruzione della carcassa. In questo caso si dovrà redigere apposito verbale. Gli animali che saranno distrutti, daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un ulteriore capo, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo.

6.4. Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo diverso da quello assegnato viene definito non conforme e comporta:

- l'esclusione dall'abbattimento di altri capi per l'anno in corso;
- il ritiro del trofeo da parte dell'ATC nel caso in cui l'assegnatario di una femmina o di un giovane abbatta un maschio adulto portatore di trofeo;
- l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

6.5. I cacciatori dovranno esercitare la caccia di selezione ottemperando alle più rigorose norme di sicurezza e nel rispetto dei principi di etica venatoria. Ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo. In caso di ferimento di un animale, si dovrà scrupolosamente tentarne il recupero e, a seguito di tempestiva segnalazione all'A.T.C., si dovrà attivare la procedura per il recupero ad opera di recuperatori autorizzati, dotati di cani da traccia. Il cacciatore che abbia comunicato tempestivamente il ferimento di un capo per tentarne il recupero, non perderà il diritto all'abbattimento, qualora la ricerca risultasse inefficace.

6.6. Nella pratica della caccia di selezione non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia autorizzati.

6.7. E' vietato l'abbandono di rifiuti di ogni genere.

Art.7. Centro di Controllo

7.1. Il capo prelevato dovrà essere presentato entro il giorno stesso dell'abbattimento o dell'avvenuto recupero al Centro di Controllo dal cacciatore che ha effettuato il prelievo, il quale consegnerà anche la scheda di autorizzazione debitamente compilata. Il capo dovrà

essere conferito al Centro di Controllo totalmente eviscerato (privi cioè di tutti gli organi interni) ma con ancora in loco gli organi genitali esterni e la ghiandola mammaria.

Presso il centro di controllo sarà redatta, a cura del tecnico preposto, la scheda di rilevamento dati, che verrà sottoscritta dal cacciatore e dall'incaricato del controllo e, rilasciata in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Nella stessa sede, la parte terminale del contrassegno verrà trattenuta e allegata alla copia originale della scheda unitamente alla scheda autorizzativa consegnata dal cacciatore.

7.2. Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un capo con caratteristiche difformi da quanto indicato sulla scheda autorizzativa, fatto salvo il caso di un abbattimento sanitario, il Tecnico incaricato, oltre a contrassegnare come "non conforme" l'abbattimento sulla scheda rilevamento dati, provvederà a comunicare tale irregolarità all'A.T.C..

Nel caso di abbattimento in periodo, distretto o giornata non contemplati sulla scheda autorizzativa, il tecnico responsabile del Centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza.

7.3. Eventuali casi contestati devono essere segnalati entro tre giorni per iscritto all'Ambito. Ai fini del ricorso il cacciatore interessato dovrà conservare la testa dell'animale (mandibola compresa) o quanto altro richiesto dal tecnico del centro di controllo. Il ricorso verrà risolto entro 15 giorni da una Commissione di esperti così composta: un rappresentante dell'ATC, un rappresentante della Provincia competente per territorio e da un rappresentante della Regione. Il responso della Commissione sarà poi comunicato per scritto al cacciatore interessato.

7.4. Orario e indirizzo del Centro di Controllo saranno oggetto di comunicazione a parte, tramite allegati.

7.5. I trofei devono essere tenuti a disposizione dell'A.T.C. fino all'anno successivo per un'eventuale esposizione degli stessi e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine, l'A.T.C. si rende disponibile a ritirare i trofei di quanti intendano disfarsene e a conservarli per eventuali fini didattici.

7.6. Tutti i cacciatori di selezione sono invitati a collaborare con il personale tecnico dell'A.T.C. in caso di richiesta di prelievo di organi o parti di essi sugli animali abbattuti.

Art.8. Pubblicità degli Atti

L' A.T.C. darà annualmente pubblicità tramite gli allegati dei seguenti atti e tramite il sito internet:

- quote di partecipazione al prelievo selettivo ;
- calendario per la presentazione delle domande e relativi versamenti;
- piano di abbattimento previsto per le specie oggetto di prelievo selettivo;
- calendario per la caccia di selezione e giornate di caccia consentite;
- elenco dei Distretti nei quali verrà esercitata la caccia di selezione;
- delimitazione dei settori di caccia ed eventuale relativa cartografia;
- ubicazione delle cassette dove dovranno essere imbucati i tagliandi;
- sede ed orario del Centro di Controllo;
- altre comunicazioni in merito a variazioni del calendario o del piano di prelievo per quanto riguarda la caccia di selezione.

Art. 9. Vigilanza

La vigilanza alle norme contenute nel presente Regolamento è affidata agli Organi di cui all'art. 27 della Legge 11/2/92 N. 157 e all'art. 51 della Legge Regionale 4/9/96 N.70.

Art. 10. Sanzioni

In caso di qualsiasi forma di bracconaggio (non consegnare i capi al centro di controllo, ecc.), l'ATC preclude per 5 anni l'assegnazione di un capo di selezione.

In caso di inosservanza e il mancato rispetto delle regole citate nel presente regolamento, l'Ambito si riserverà di intraprendere azioni disciplinari o sanzioni commisurate alla gravità delle infrazioni commesse dal selettore.

In caso di segnalazioni e/o verbali da parte della Provincia di Alessandria o da altri enti, l'Ambito si riserverà di intraprendere azioni disciplinari commisurate alla loro gravità.